



**GRANDE OPERA** Improvvisa svolta, dopo anni di stop, di un progetto che passa in Brianza da Lentate a Vimercate

# PEDEMONTANA pronta in cinque anni I soldi dalla Ue, dalle banche, dal Governo

di **Davide Perego**

«Potremmo chiamarla una highway green». Con queste parole Roberto Castelli, presidente di Apl ed ex ministro lombardo dei governi di Silvio Berlusconi, ha illustrato ieri mattina la situazione relativa alla realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda: un progetto dove Webuild (ex Impregilo) ha ottenuto l'aggiudicazione definitiva del contratto da 1,26 miliardi di euro per la progettazione esecutiva e la costruzione di due tratte, B2 (12,7 chilometri, da Lentate sul Seveso a Cesano Maderno) e la Tratta C (20 chilometri, da Cesano Maderno alla tangenziale est di Milano A51). Niente Tratta D, da Vimercate fino all'Adda: troppo costoso realizzarla, si è dunque preferito arrivare fino all'interconnessione con la tangenziale Est. Apl ha, dunque, sottoscritto un finanziamento di 1.741.000.000 di euro che include:

- un finanziamento di complessivi 963.000.000 di euro della durata di 10 anni concesso dal consorzio costituito da Banco Bpm, Intesa Sanpaolo (mandataria), J.P.Morgan, Mps Capital Services Banca per le Imprese e UniCredit e dai finanziatori istituzionali Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti con una quota di circa il 42%.

- un finanziamento di complessivi 678.000.000 di euro della durata di 23 anni interamente sotto-

scritto da Banca Europea degli Investimenti (Bei) e Cassa Depositi e Prestiti, col fondamentale supporto della Regione Lombardia in qualità di socio di riferimento.

- una linea di firma di 100.000.000 di euro messa a disposizione da Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Mps Capital Services.

«Quello che voglio sottolineare, è la sostenibilità ambientale dell'opera - ha rimarcato il governatore della Lombardia, Attilio Fontana -. Non capisco le polemiche degli ultimi giorni rivolte da alcuni rappresentanti politici, anche regionali. Dicono che si tratta di una grave violazione ambientale. Ma di cosa stiamo parlando? Abbiamo il finanziamento di Bei, la Banca europea per gli investimenti, che pone come condizione fondamentale al rilascio dei prestiti la sostenibilità ambientale dei progetti. Un fatto che è stato certificato anche il ministro Cingolani».

Il riferimento del governatore è al fuoco di fila contro il progetto che è partito, subito, dal campo dei "No Pedemontana" dove ci stanno, politicamente parlando, Movimento 5 Stelle e Pd. «Da sempre il Movimento 5 Stelle sostiene l' inutilità e la dannosità di Pedemontana, un'opera che devasta il territorio lombardo. Al posto della scelta miope di continuare con le colate di cemento e asfalto autostradale, il Movimento ha sempre chiesto di puntare sulla mobilità sostenibile

e il potenziamento della rete stradale ordinaria esistente. Ci dispiace che il ministro Cingolani parli di Pedemontana senza conoscere la realtà dei fatti: Pedemontana non ha nulla a che fare con la sostenibilità ambientale». Così il senatore brianzolo Gianmarco Corbetta che tira per la giacchetta il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, dato teoricamente, all'epoca della formazione dell'esecutivo Draghi vicino all'ambiente pentastellato e adesso grande nemico dei grillini con i suoi endorsement a Pedemontana e al ritorno del nucleare in Italia. Duro anche il commento di Marco Fumagalli, consigliere regionale del M5s Lombardia: «L'opera è drogata dal finanziamento pubblico, è eccessivamente costosa e devasta il territorio brianzolo, con un progetto vecchio e non al passo con l'economia digitale».

Se dalle parti del Movimento si bombarda, il Partito democratico ha messo nero su bianco il proprio "no" al progetto. Pietro Virtuani, Gigi Ponti, Vincenzo Di Paolo, una ventina tra sindaci, ex sindaci e candidati sindaco brianzoli (Egidio Riva, Roberto Scanagatti, Monica Buzzini, Massimiliano Chiolo, Pietro Cicardi, Mauro Colombo, Rosalba Colombo, Carla Della Torre, Andrea Esposito, Davide Fumagalli, Maurilio Longhin, Kristiina Loukiainen, Lisa Mandelli, Renato Meregalli Concetta Monguzzi, Luca Ornago, Mariarosa Redaelli, Al-

berto Rossi, Simone Sironi, Francesco Cereda, Paola Palma) e il deputato Roberto Rampi hanno firmato una lettera aperta a Governo e Regione, chiedendo di modificare di concerto con i territori il progetto di Pedemontana, ormai "obsoleto e dannoso". Per i firmatari dell'appello risulta "incomprensibile perché si voglia far pagare cara e due volte ai cittadini la stessa infrastruttura, prima attraverso le risorse derivanti dalle tasse e poi attraverso un pedaggio molto alto". «È un progetto obsoleto - si legge nella lettera - sovradimensionato e potenzialmente devastante per un territorio urbanizzato e densamente popolato come la Provincia di Monza e Brianza. È un progetto figlio di un altro tempo e di un'altra mentalità».

La nuova opera, commissionata da Apl con concedente Cal (Con-



Casetlli (Apl):

«Pedemontana toglierà il traffico dal centro urbano, come ad esempio succederà con lo svincolo di Desio. Assorbirà l'inquinamento e lo metterà su di sé»

cessioni Autostradali Lombarde), dovrà essere ultimata in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina del 2026. Più precisamente, l'apertura dei cantieri è prevista per la seconda metà del 2022 previa elaborazione del progetto esecutivo da parte del contraente generale. Il termine dei lavori è previsto per la seconda metà del 2025.

Per la sua realizzazione, secondo i numeri forniti da Palazzo Lombardia, è previsto che saranno generati 18.400 posti di lavoro, incluso l'indotto, e, una volta realizzata, farà da volano per l'incremento del fatturato delle imprese locali stimabile in 4,4 miliardi di euro in 10 anni. Inoltre, in termini ambientali, il progetto prevede la bonifica delle aree ancora oggi interessate dal disastro ambientale di Seveso del 1976.

«Pedemontana - ha commentato il presidente di Apl, Roberto Castelli - è un'azione green, è una green highway. Ma sarà vero? Per rispondere a questa domanda, intanto, potremmo fidarci di quello che dice il ministero dell'Ambiente che ha certificato come Pedemontana tolga, una volta realizzata, il traffico dai centri urbani, come ad esempio succederà con lo svincolo di Desio, portandolo tutto sull'autostrada. Assorbe il traffico e l'inquinamento, lo mette su di sé e lo toglie dai centri urbani. Qui migliorerà davvero l'ambiente. Questo aspetto è stato accolto da Bei e ministero Ambiente». ■